

Per la Tiburtina in stand by 3,5 milioni

## Grandi opere a rischio frenata

Andrea Marini

Un mutuo da 70 milioni per il prolungamento della linea B1 da piazza Conca D'Oro a piazzale Jonio. Un mutuo da 59 milioni per i lavori della metro C. La riqualificazione del Mausoleo di Augusto e piazza Augusto imperatore per 17 milioni, ricavati dai fondi per Roma capitale. Un'integrazione di 3,5 milioni (sempre presi dai fondi di Roma capitale) per l'allargamento della via Tiburtina. Sono solo alcune dei finanziamenti previsti per l'anno in corso che sono in stand by in attesa dell'approvazione del bilancio di previsione 2011 del Comune di Roma. Intanto, per rilanciare gli investimenti, il Campidoglio sta trattando con il ministero dell'Economia per escludere la spesa per le metro dal rispetto del patto di stabilità (si

veda articolo a pagina 17).

«La mancata approvazione del bilancio ritarda l'inizio di molte opere - afferma Athos De Luca, consigliere comunale del Pd -. Per fare un esempio, nella delibera che rimodulava le risorse per Roma capitale c'erano i finanziamenti per molte iniziative importanti», come per esempio la riqualificazione del Mausoleo di Augusto e piazza Augusto imperatore e un'integrazione di 3,5 milioni per l'allargamento della via Tiburtina. «Sono risorse già disponibili - prosegue De Luca - ma se non vengono approvate dalla Commissione per Roma capitale e non vengono inserite nel prossimo bilancio, non si possono spendere». «Per il 2011 - spiega Agostino Calcagno, segretario regionale Uil Roma e Lazio con delega alle infrastrut-

ture - era stato previsto un mutuo da 70 milioni per il prolungamento della linea B1 da piazza Conca D'Oro a piazzale Jonio e un mutuo da 59 milioni per i lavori della metro C. Ma restano sulla carta fino a quando non sono inseriti nel bilancio. Dubito comunque che queste risorse ci saranno, visto che il prossimo bilancio sarà lacrime e sangue». «Con il ritardo dell'approvazione del Bilancio 2011 - spiega Alfredo Ferrari, vice presidente Pd della Commissione bilancio - si va "in dodicesimi", cioè i dipartimenti possono spendere solo un dodicesimo della uscite impegnate l'anno precedente. Di fatto questo si trasforma in un taglio alla spesa, senza che l'amministrazione si assuma però la responsabilità politica di affermarlo». «Comunque il sindaco **Gianni Alemanno** si è impegnato ad approvare il bilancio prima della scadenza prevista. «L'ok dell'Assemblea capitolina dovrebbe arrivare entro metà aprile», afferma Federico Guidi, presidente Pdl della Commissione Bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA